

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messianista & Vegler Via Prefettura, Udine...

ABBONAMENTO

Udine a domicilio a 100 lire, Anno L. 18 - Semestrale L. 9...

Notizie dal Friuli

Amministrazione

(Seduta del giorno 8 marzo)

Affari approvati

Battio, Regolamento impiegati comunali - Premiarario. Aumento stipendio e gratificazione alla levatrice...

Prata di Pordenone. Decorrenza dello stipendio allo scrivano - San Giorgio di Nogaro. Regolamento impiegati e salariati...

Minuti

Tramonti di Sopra. Vendita boschi Glava e Chiamp - Tramonti di Sopra. Proposta di aggiunta al regolamento comunale...

Decisioni varie

Barcis. Ricorso maestra Fantin per emissione del mandato d'ufficio. Ordine l'emissione del mandato...

Comunic. di benef. e att. pubblica

(Seduta del 7 marzo)

Udine. Ospedale Civile. Cessione d'area per ampliamento cimitero - Collegio della Provvidenza...

Gordovado. Asilo infantile F. Cecchi. Statuto organico. Storno e modifiche al bilancio 1912...

Tolmezzo. Ravanello, Versegna, Amaro, Pagnacco, Sedegliano, Platichi, Teor, S. Giorgio di Nogaro, Fiume Veneto; Congregazione di Carità...

Palmanova. Ospedale civile: aumento tariffa amministrazione farmacie ai tre farmacisti...

Latisana. Ospedale civile: pianta organica per il personale di assistenza infermieri e di servizio...

Pordenone. Ospedale Civile. Organico ospitaliero - Aviano. Congregazione di Carità: rette ospitaliere...

Latisana. Ospedale Civile: rinnovazione ipoteca a garanzia credito Chiarparini Luigi; a notizia.

Gemona. Congregazione di Carità: approvazione organico per l'ospedale Civile; rinvia gli atti.

Palmanova. Ospedale Civile: fornitura vino; ricorso Fontana Emilio; rinvio.

S. Vito al Tagliamento. Congregaz. di Carità: accettazione del Legato di L. 5000 del nob. dott. Vito Tullio; parere favorevole.

Socchieve. Congregaz. di Carità: accettazione di donazione lascito Sclardi; parere favorevole.

Pordenone. Ospedale Civile: rimborso spese al Commissario prefettizio a notizia.

da Porpetto

Enthusiastica dimostrazione ai Reduci

9) - Dopo il freddo dei giorni precedenti, dopo la benefica pioggia di questa notte, il tepore di questa mezza giornata primaverile, tepore che per nulla intepido l'entusiasmo...

Eccoci i nomi: Tesani Egidio, Petz Giovanni, Bigottin Giuseppe, Sobiff Luigi, Dei Anibale, Zaira Giovanni, Sandri Esio, Petz Guglielmo, Dei Giovanni, Minighin Cipriano, Mason Elpidio, Del Pin Vito, Dei Carlo, Dei Luigi e Dei Pietro.

Vanno pure ricordati i veterani del patrio riscatto, portabandiera, Barattin Giuseppe e Bragagnin Gio Batta, e meritoriamente citiamo pure i nomi di Bevilacqua Isidoro, insegnante locale, di Martinis Giuseppe e di Mallean, gloriosi partecipanti alla conquista della Colonia Eritrea.

Verso le ore tre gli alunni e le alunne delle pubbliche scuole, sventolanti il tricolore vessillo, guidati dal bravo insegnante sig. Isidoro Bevilacqua e dalle gentili signorine maestre di Castello, Soralle Giban e dalla insegnante di Corniolo signora Carniello, si diressero, col Comitato promotore di sì bella e simpatica festa...

Il Te Deum. E della Chiesa poi tutto il Cortes, dopo aver percorso il paese, riccamente imbandierato, si diresse alle scuole dove, in un'aula, fu offerta una generosa bicchierata ai convenuti.

L'aula era splendidamente parata a festa, adorna di bandiere, di trofei e di sempre verdi per opera specialmente dell'intelligente sig. Paniguzzi e dei bravi giovanotti Pascut Valentino e Buratti Giovanni.

Oltre un centinaio i partecipanti alla generosa bicchierata ed alle tavole infiorate e piene di ogni sorta di squisite pietanze.

Notammo le gentili ed eleganti signore e signorine Petz, la signorina Zaina, la signora Ziri, la signora Bevilacqua, la signorina Bettina Gemma, le insegnanti Giban e Carniello ed altre, se involontariamente ommesse chiediamo venia.

Il Sindaco sig. Mario Petz, l'ingegnere dott. Lorenzetti Giovanni, l'agronomo Ollinto Petz, il perito sig. Petz Pietro, il futuro dott. Zaina Giacomo, il sig. Sandri Luigi ex sottoufficiale, richiamato, il perito Petz Achille parlarono tutti applauditissimi, rievocando battimenti ed evviva.

Gli alunni e le alunne, grazie all'opera dell'insegnante sig. Bevilacqua e delle colleghe, cantarono applauditi l'inno a Tripoli e la simpatica e graziosa giovinetta Petz Ripa di Glindo contribuì colla recita di una indovinata poesia, ad accrescere la gentile e cara nota di entusiastica dimostrazione ai festeggiati.

Il reduce Bragagnin, con indovinate e belle parole, ringraziò, a nome dei compagni, tutti coloro che contribuirono, con pensiero gentile, alla bella festa, mentre la brava banda di S. Giorgio, rallegrava, negli intervalli coi suoni di indovinati inni patriottici.

Verso le cinque si uscì, dopo il saluto della stampa dato dal sig. Pacarotto Giuseppe, e tutti convennero nella piazza del paese dove, dopo nuovi e ben diretti inni patriottici, ebbe fine la bella e spontanea dimostrazione di affetto e di riconoscenza ai valorosi reduci di Libia, ai baldi veterani del patrio riscatto ed ai cari superstiti della campagna Eritrea.

da Codroipo

Caso del Tiro a segno

9. Le lesioni regolamentari che doveva aver luogo oggi nel nostro Poligono - causa il tempo piovoso - vennero rimandate a domenica 16 corrente.

In detto giorno verrà pure attivato un servizio di giardiniera da Codroipo al Campo di Tiro.

da Arba

A proposito del medico

Riceviamo e pubblichiamo: Il corrispondente da Arba nel n. 55 del vostro giornale sotto il titolo Chiasata di donne riporta una versione non molto esatta dei fatti che precedettero e seguirono le dimissioni di quel medico comunale dott. Gelmi, e ciò può far supporre non si tratti di un corrispondente locale ordinario, che diversamente, bisognerebbe ammettere in lui una buona dose d'ingiustifcato malanimo verso l'egregio sanitario, dal momento che la sua corrispondenza avvisa i fatti e pone in luce poco simpatica l'operato e la condotta del dottore. Meritiamo dunque le cose a posto: In seguito al negato aumento dello stipendio per parte di quell'amministrazione comunale, il dottor Gelmi si dimise. Radunatosi il consiglio, le dimissioni vennero accettate, nonostante una petizione firmata e presentata da 170 capi famiglia al Sindaco, nella quale si esprimeva il desiderio che l'aumento fosse concesso per poter assicurarne ai comuni l'opera del Gelmi illuminata ed intelligente, e per non costringere per soprappiù il Comune stesso ad una maggiore spesa col ricorrere all'opera di un sanitario vicino il quale, fra l'altro, non avrebbe potuto prestarsi che saltuariamente.

Si provide quindi a che il medico di Arba continuasse il servizio. Se non che il giorno successivo molte donne, fattesi dare le chiavi del campanile, si diressero a suonare le campane a distesa, e radunatesi poscia davanti al municipio, emisero alte proteste contro l'ingiusto provvedimento, fino a che i carabinieri di Maniago sopraggiunti non le persuasero a ritornare alle loro case.

Così e non altrimenti avvenne, ed ogni altra versione deve considerarsi inesatta e partigiana. E mentre il corrispondente afferma che gli uomini del paese si astennero dalla cosiddetta obbiasata, tace dell'istanza rivolta all'amministrazione Comunale da ben 170 capi famiglia e non dice che molti altri ebbero a lagnarsi per non essere stati invitati ad opporvi la loro firma.

In questo retroscena ci dev'essere uno zampino un po' interessato i sentimenti ed i principi schiettamente democratici e liberali del Dottore, sono troppo noti perchè la sagra non debba preoccuparsi e sentire il bisogno di abstrarsi d'un elemento così pericoloso! C'è quella benedetta Cooperativa di consumo, che da quando è diretta dalla mano energica e onesta di quel d'Avola, non ha mai cessato di essere un galantuomo di fede democratica appia dare il «giusto» indirizzo ad una cooperativa! Le istituzioni del genere debbono essere monopolio del prete... e lo sanno, purtroppo!

Ma per tornare al corrispondente e per finire, non volendo abusare dello spazio, gli chiediamo: E' proprio sicuro che le «disastrose» condizioni finanziarie del Comune - retto da «quell'ottimo pasta d'uomo» - come gli asserisce - non abbiano consentito qualche altra spesa meno giustificata di quello che lo sia la domanda di aumento di stipendio al medico, che da 4 anni regge una condotta piena disimpegnando con amorevole abnegazione il suo dovere per annue lire duecentoquarantotto?

Crída egli, comunque, amministrazione retta e sana quella che specula su un così importante e delicato servizio qual'è quello della salute pubblica?

da Sacile

Arresti notturni

9) La notte passata furono scorti dalla guardia Del Cia Giuseppe tre individui che stavano scassinando la cassetta delle elemosine all'oratorio della Pietà. Egli fece per raggiungerli, ma uno dei tre riuscì a fuggire e soltanto due furono arrestati, appiattati in un fossato, con accanto i ferri del mestiere e un sacco con ben nove galline.

Gli arrestati sono: Anzolini Domenico di Antonio nato nel 1867 a Castello Lavazzo (Longorane) pregiudicato e Franceschini Antonio di Antonio nato nel 1895 a Casteltesino (Trento)

Da S. Vito al Tagl.

Le feste ai reduci

9. - Oggi S. Vito patriottica e gentile ha tributato solenni onoranze ai suoi valorosi figli reduci dalla Libia. La cittadina è tutta imbandierata ed i muri sono tutti tappezzati di scritte multicolori inneggianti all'Italia, all'esercito, ai reduci, al Re.

Alle 9 è seguita una grande funzione religiosa alla quale hanno assistito, oltre ai reduci, il Sindaco Morassutti, l'on. Rota, la Giunta e molto popolo.

Dopo il «Tedeum» si è formato un imponente corteo che si è recato al Teatro Sociale per la consegna ai reduci della medaglia ricordo, donata dal Comune.

Il Teatro era gremito e presentava un colpo d'occhio magnifico.

L'on. Rota ha detto brevi parole ispirate a nobilissimi sentimenti ed è stato applauditissimo.

Il Sindaco cav. Morassutti pronunciò pure un bellissimo discorso, ricordando il soldato concittadino Lorenzo Tracagnelli, eroicamente caduto a Bir Tobras. La signorina di Salvo declamò quindi una bella poesia d'occasione.

Fra rinnovati acrosci d'applausi è poi seguita la distribuzione delle medaglie.

Per i reduci ha ringraziato l'alpino sig. Emilio Stafferi.

A mezzogiorno nella sala della Società filarmonica ha avuto luogo un grande banchetto di oltre 300 persone, fra cui le autorità e molte signore e signorine.

Non mancarono i discorsi: parlarono l'on. Rota, il sindaco, monz. Arcidicono, il consigliere Barbul, le signorine Polo e Di Salvo ecc.

da Palmanova

Alla Società operaia

9. Oggi ebbero luogo le elezioni delle cariche alla «Società Operaia». Si ebbe l'esito seguente: Presidente: Zanolini Giuseppe; Consiglieri: Olivo Gino - Daniele Alfredo - Geremia Riccardo - Sgarbo Giuseppe - Orlio Giovanni (tutte rielezioni) - Gasparini Nob che passa a sostituire il sig. Stefanato Giovanni dimissionario.

Revisori dei conti: Mauro Orsato - Follore Ernesto - Pelizzoni Fausto.

da S. Pietro al Natissone

Il Sindaco dimissionario

9. Veniamo informati che l'egregio dottor Cucavaz cav. Geminiano, ha presentato alla Giunta Municipale le sue irrevocabili dimissioni da Sindaco di quel Comune, motivate da ragioni di salute.

Al dott. Cucavaz facciamo pervenire i voti più fervidi per una sollecita guarigione.

da Moruzzo

Moruzzo ai suoi reduci

9) - Moruzzo gentile ha oggi festeggiato con solennità non consueta i suoi reduci.

Sventola il tricolore in tutte le borgate del Comune: e sui muri delle case si vedono strisce multicolori inneggianti ai reduci, all'Italia, all'esercito.

Sulle strade che si amandano lungo la collina c'è un formicolio di gente che s'avvia verso il capoluogo.

Dopo il «Tedeum» in chiesa, è offerto un Wermout d'onore dal Municipio.

Alle 19 in una magnifica sala del Castello Gropplero ha luogo il banchetto.

Al tavolo d'onore siedono il sindaco co. Gropplero, il parroco, sac. Buecchini, il medico dottor Solero, il co. Giuseppe Manin, il rag. Zardini ecc. Notai anche la contessa Lucia Gropplero ed istitutrice, il geom. Gattolini, le insegnanti Ruggieri, Campagnolo, Piva-Couta, Angeli e molte altre nobiliti, signore e signorine.

Nel mezzo della sala è il tavolo dei reduci e sono: Del Do Angelo del 19 fanteria - classe 1890.

Lirussio Angelo del 57 fanteria - classe 1899.

De Monte Giovanni - 8 alpini - classe 1890.

Candussio Giuseppe 40 fanteria - classe 1890.

Drenti Ernesto - 30 fanteria - classe 1890.

Cuberli Enrico - 57 fanteria - classe 1899.

De Cecco Antonio - 57 fanteria - classe 1899.

Morandini Antonio - 57 fanteria - classe 1890.

Il servizio è fatto inappuntabilmente ed a metà banchetto la banda di Colloredo interviene a rendere più gaia e più vivace la patriottica riunione.

Alle frutta parlano il Sindaco co. Gropplero, il sig. Burgnolo, il maresciallo Burzi ed altri ancora.

Dopo il banchetto la banda svolge sulla piazza un applauditissimo concerto.

da Mortegliano

Grandiosa dimostrazione ai reduci della Libia

9. - Fin dal mattino tutte le vie del paese sono imbandierate e le case tappezzate di cartelli inneggianti all'Italia, ai reduci. Per l'aria risuonano gli scoppi di bombe lanciate dai mortaretti. Alle 11 fu cantato in chiesa un solenne «te deum» ed il parroco pronunciò alcune parole d'occasione. Alle 12 in Municipio il Sindaco consegnò una medaglia commemorativa ai reduci, accompagnando il suo atto con alcune vibranti patriottiche parole. Alle 12 1/2 i reduci preceduti dalla banda si recarono alla sala dell'ex ricreatorio dove gli attendeva un sontuoso ban-

chetto preparato dal trattore Piazzogna Vittorio. La sala era bene addobbata.

I discorsi furono numerosi. Parlarono il cav. Giuseppe Pinzani, il parroco Don Leonardo Palese, il dott. Salvetti, il cappellano Marini, Zorzi, Tamburini Fossio, l'assessore Vespa Iesse, un telegramma del prof. Don Tirelli. I discorsi furono improntati ai sentimenti di religione e patria. gli oratori furono tutti applauditi.

Furono spediti tre telegrammi: al Re, a Giolitti e a Canova. L'allegria regnò sovrana. La musica suonò scelti pezzi applauditi. Il reduce Ferro Giuseppe ringraziò da ultimo le autorità comunali e tutti quelli che s'adoperarono per la festa a nome dei suoi commilitoni. Terminato il banchetto la banda in piazza Vittorio Emanuele sotto la direzione del valente maestro Baschi suonò scelti pezzi laconici replicatamente applauditi. Alle 19 la musica proceduta da una fiaccolata percorse le principali vie del paese splendidamente illuminate. Molti furono i fuochi di bengala i quali chiusero l'indimenticabile festa.

Si leggeva inoltre la seguente dedica: «Dai sacri doveri di Patria - al grido di guerra chiamati - le vostre armi o prodi - negli insidiosi campi libici - trionfarono - Vi sia premio la riconoscenza di Colloredo di M. A. esultante».

Alle due del pomeriggio si riunirono tutte le autorità nella sede municipale. Note il sindaco agr. Arturo Del Pozzo, gli assessori Snidero e Petrosi, il co. Gino di Caporaiaco, deputato provinciale, il co. Giuseppe di Colloredo, tutti i consiglieri comunali, il giudice conciliatore signor Chittaro, il maresciallo comandante il forte di Tricesimo, il signor Caneva di Mela, i maestri, la scolarezza.

Preceduti dalla banda di Mela, ed accolti dagli applausi di tutta la popolazione del comune, arrivarono i tredici reduci dalla Libia, nella loro divisa.

Sul piazzale davanti al Municipio affollatissimo ebbe inizio la cerimonia. Per primo porse il saluto ai reduci con nobili parole il Sindaco.

Gli seguì l'oratore ufficiale avv. Gino di Caporaiaco che disse un lungo discorso, ispirato a sentimenti nobilissimi di patria, e che fu applauditissimo. Dopo la funzione religiosa, seguì un grande banchetto di oltre 150 coperti.

Alle frutta parlarono il co. di Caporaiaco, Don. Braida, il co. di Colloredo, il sig. Caneva, Biagio Uliana ed altri ancora.

Una lode alla nostra popolazione patriottica e forte che ha in sì bella maniera dimostrata la sua gratitudine ai valorosi che sulle dune di Libia alto tennero il nome e l'onore d'Italia.

da Sedegliano

In onore dei reduci

9. Giovedì 13 corr. Sedegliano onorerà ufficialmente i suoi reduci.

E' stato stabilito per la circostanza un programma completo di festeggiamenti.

Ore 14. - Formazione del corteo nel palazzo municipale, con l'intervento della distinta banda musicale di Colloredo, e dell'autorità precedute dalla bandiera del Municipio.

Ore 14.30 - Funzione religiosa.

Ore 15.15 - Banchetto offerto dal Comune ai reduci, in un'aula delle scuole.

Ore 18. - Trattenimento in onore dei reduci, dato dal Circolo Filodrammatico Sedeglianese, seguito da discorso di circostanza tenuto da eminentemente avvocato del foro friulano.

Da Pordenone

Consiglio Comunale

9 - Il cospicuo Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di giovedì 30 corr. mese alle ore 8.30 per discutere il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Bilancio preventivo per 1913 (2.a lettura) - 2. Contributo per la Cattedra ambulante di agricoltura (2.a lettura) - 3. Aumento del numero di spazzini comunali (2.a lettura) - 4. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta relativa allo aumento di salario all'accoppiacani (2.a lettura) - 5. Affianza di locali per l'ufficio postale - Istituzione d'un nuovo posto di commesso daziario - 8. Id. di stradino comunale - 8. Domanda della Società Operaia d'aumento di sussidio per la scuola di disegno - 9. Modificazione al regolamento degli impiegati comunali - 10. Assunzione dell'assessore del bagno pubblico per 1913 - 11. Proposta di classificare fra le strade comunali la via Riccardo Salvatico.

In seduta segreta

52. Aumento di stipendio al ricevitore del Dazio sig. Gassetta (2.a lettura) - 13. Proposta di aumento di paga ai due curatori e al custode municipale - 14. Id. allo spazzino Pulatti - 15. Id. al bidello delle scuole di Torre ed alla bidella di Borgo Maduna

Il mercato dei cereali

Ecco il listino dei prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale del giorno di sabato 8 marzo 1912.

Granoturco nostrano nuovo all'Etta. da L. 14.50 - 14.85 - 15. Fagioli nuovi da L. 22.50 - 25.30 - 28.50.

Sorgho nuovo L. 10.

L'assemblea della Banca Cooperativa Popolare

9. - Oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea di questo fiorente istituto. I soci sono intervenuti numerosissimi e furono presieduti dall'avv. Enes Ellero il quale invitò il Presidente della Banca avv. Polse a dar lettura della Relazione del Consiglio.

Questa relazione, sobria ed improntata ad un senso di moderata non comune, dopo aver fatto la storia del come è sorto l'istituto col consenso della cittadinanza e specialmente della benemerita classe dei commercianti, accenna al cammino veramente lusinghiero fatto dalla Cooperativa nei suoi primi nove mesi di vita.

Diamo qui sinteticamente qualche cenno contabile:

La Banca che al 1 aprile aveva 80 soci con un capitale di L. 74375, al 31 dicembre contava soci 294 con un capitale di L. 101850.

I depositi che al 30 aprile ammontavano a L. 40144.30, al 31 dicembre salirono a L. 245491.45.

Il movimento generale in soli 9 mesi di esercizio fu di L. 8.251.190.54.

Su proposta dell'amministrazione la quale intende di seguire la severa prudenza che la ha sempre consigliata, ed allo scopo di non recar sorpresa ai bilanci avvenire, l'assemblea deliberò di devolvere l'utile netto dei primi 9 mesi in L. 3157.90 ad ammortamento impianti alle riserve e da distribuire L. 200 alla beneficenza, così ripartite: L. 300 al fondo erigendo Ospedale; L. 50 al locale segretariato dell'Emigrazione; L. 50 al locale segretariato dell'emigrazione.

E' specialmente notevole il fatto che il Consiglio si ripromette di devolvere gran parte degli utili avvenire in opere filantropiche.

Il Consiglio d'Amministrazione rivolse quindi una parola di plauso meritato al Direttore sig. Italo Valerio il quale con intelligenza e zelo seppe portare in pochi mesi questo istituto così in alto che gli è assicurato il più prospero avvenire.

Infine l'assemblea nominò a sindaci effettivi i sigg. ing. Augusto Mior, rag. Enrico Cosarini, Adriano Borzatti e a sindaci supplenti geom. Omero Polon, avv. Giuseppe Ellero.

LA NOVELLA DEL LUNEDI IL TRENO DEI FIORI

Il campo coltivato a fiori si stendeva alla cima di una collina. Sembrava che volesse avvicinarsi al cielo, mentre la casetta del coltivatore si nascondeva invece in una piega del terreno... Si vedeva il mare, al sud, che scintillava fra i pallidi ulivi; verso il nord, una lunga fila di cipressi sbarrava l'orizzonte; sulla destra, in una certa lontananza, il campanile quadrato di Chiarista pareva addossato all'enorme roccia rossastra che protegge il piccolo porto.

vano la fortuna di tutta la costa, fino a Canes, il proprietario della casetta e del terreno, un Piemontese della testa quadra, vi aveva piantato dei garofani, dei rosmari e dei ranuncoli. In pieno inverno, il campo color rosa e porpora pareva ridere sotto i raggi del sole; tutto il giorno, delle donne, con le gonne rialzate fino al ginocchio, si occupavano a cogliere fiori. Versata la sera, il giovane Francesco Martino seguendo il passo vivace dell'asinello, portava le ceste profumate verso la stazione di Chiarista che si drizzava sulla collina, a quattro chilometri dalla villa.

Era appunto il che alle cinque p sava il cosiddetto treno dei fiori diretto agricolo che, a comincia

Ventimiglia, faceva, di stazione la stazione, la raccolta odorosa, e che, passata Marcella, fila a tutto vapore verso il nord, allo scopo di deporre il suo carico, ancora fresco, sulla piazza di Parigi, e di là su quelle di Londra, di Berlino o di Bruxelles.

Questi nomi di Parigi, Londra, Berlino, Bruxelles ricorrono ben poco come a Francesco; egli immaginava vagamente delle città anche più grandi e più belle di Marcella dove si recava qualche volta nei giorni di mercato; gli pareva che la gente vi doveva essere molto ricca e poco astuta per pagare così caro i fiori che, in paese prima che se ne fosse stabilito il corso, mercio si offrivano, quando c'erano a titolo di cortesia...

Cosa sarebbero diventati i laggiù quei fiori che egli deponesse ogni giorno nei neri convogli, non ci pensava affatto, egli pensava esclusivamente alla bella Rosa Armev che egli trovava ogni sera alla stazione, dove essa faceva, per conto dei suoi genitori, lo stesso commercio.

Egli la incontrava qualche volta per istrada, nella carrozzina brata pure da un assistente; altre volte era già alla stazione, occupata della sua spedizione; il più delle volte, Francesco giungeva per primo, ma tanto l'uno che l'altra, parevano essersi messi d'accordo per mettere i propri veicoli uno vicino all'altro. Gli assistenti avevano fatto conoscenza; si salutavano rumorosamente, con grande illudibilità degli impiegati. Tutti alla stazione conoscevano i due giovani; scherzavano sul conto loro; essi si lasciavano dire, sorridenti, innamorati forse, ma senza essarselo mai detto, uniti ad ogni modo da quell'incontro quotidiano e perché le loro famiglie erano le sole, allora, nel paese, a fare dei fiori.

Pareva adesso a Francesco che il treno dei fiori non avrebbe potuto lasciare la stazione di Giarista se Rosa Armev non fosse stata lì per dargli i suoi conti; dopo la sua giornata di lavoro, quel bel crepuscolo profumato era la sua ricompensa. Ma vicino a lui, quando il treno nero era sparito dallo svolto della via, Rosa immaginava tutto il cammino che avrebbe fatto nel buio, verso le grandi città abbaglianti...

Giunti laggiù, quei fiori tolti alle mani ceste di vimini, sarebbero stati esposti nelle vetrine dei grandi magazzini, nei quartieri ricchi; delle belle signore li vedrebbero, li comprenderebbero per metterli sul petto, o adornebbero delle corruccie da sposa, profumerebbero delle tazze di lusso brillerebbero sui cristallini e l'argenteria, e altri farebbero mostra di sé nelle sale da ballo illuminata al suono di musiche inebrianti.

Abi essa non avrebbe mai visto quegli splendori? Sarebbe rimasta sempre la povera Rosa, una semplice contadina, occupata tutto il giorno a cogliere fiori che dovevano ornare altre donne ricche... Perché dovevano essere molto ricche per pagarsi il lusso di quei fiori inutili, quando qui si doveva qualche volta privarsi del necessario... E Rosa, inebriata, seguiva con lo sguardo il pesante convoglio, pensando: «E perché non andrai anch'io laggiù, come i fiori?»

E poi essa rivedeva il pendio al trotto dell'asinello, e Francesco era sempre vicino a lei, col suo buon sorriso che essa trovava allora un po' sciocco... La primavera era venuta, e con essa, una fioritura magnifica... I fiori, adesso, non erano più quelle fragili cose che si era obbligati di curare, di sorvegliare di proteggere dal freddo della notte con stuoie e cannucciate; era la produzione spontanea della terra che poteva adornare per l'amore; i loro colori sembravano l'anima vibrante, l'equilibrata della stagione... E gli asinelli tiravano con più silenzio le vetture cariche di pavieri.

Quando il treno dei fiori, che portava

seco i panieri i vimini, fu come tutte le altre scomparse allo svolto della via Rosa lo seguì con lo sguardo più a lungo del solito; poi nel grande silenzio, rotto soltanto dal grido delle rondinelle e dal tintinnare del timbro, essa disse a Francesco, in piedi e timido davanti a lei:

— Signor Francesco, anch'io domani me ne andrò da quella parte... Voglio farvi i miei saluti!

Come, i suoi saluti? Francesco non capiva, non poteva, non voleva capire.

— Voi partite, signorina Rosa? egli balbettava. Ma per dove? Ma per molto tempo?

Allora essa spiegò la faccenda un po' seccatamente, come per farsi coraggio, per non cedere all'emozione che la vinceva a poco a poco.

Il rappresentante di una di fiori, era venuto, pochi giorni prima, a casa sua per delle commissioni, aveva veduto Rosa, e siccome sua madre si lamentava della vita cara, della numerosa famiglia. — Rosa aveva tre fratelli e due sorelle più giovani — egli aveva detto.

— Se volete, vostra figlia potrebbe venire da noi, a Parigi; venderebbe fiori in uno dei nostri magazzini...

Quella proposta che colpiva i suoi segreti desideri, le aveva dapprima messo paura; ma poi aveva detto di sì, i suoi preparativi non erano stati lunghi; doveva partire il giorno dopo... Francesco restava lì non trovando nella sua emozione, parole che voleva dire, ripetendo con voce molle:

— Ma, signorina Rosa non è posabile... Andate a languire laggiù! Ma, signorina Rosa...

Abi come era in collera adesso con se stesso, per non averle confessato il suo amore! Forse essa non avrebbe pensato di partire; ma adesso era troppo tardi; era sicuro che non lo amava, se ne andava così... Allora era meglio tacere, dimenticare e aspettare il suo ritorno... Perché essa diceva:

— Oh! vado a vedere la città, ma tornerò...

Essi raddiscesero il pendio al trotto indifferente dei loro asinelli; come al solito, Francesco s'era lasciato oltrepassare per vedere la bella fanciulla bene eretta nel gesto di condurre, e la folta capigliatura nera sullo sfondo azzurro del cielo... Al crocicchio delle strade si separarono, con parole vuote che non dicevano nulla loro anima.

Il giorno seguente, Francesco non è andato al treno dei fiori; un fratello lo ha rimpiazzato; non vi è più andato...

Rosa non è più ritornata; si sono avute però, sue notizie; si è detto che aveva lavorato.

— Le nostre ragazze, ha detto un vecchio, sono come i fiori; vanno laggiù a brillare un momento, e poi, quando sono avvizzite, sono buttate nel fango...

Emile Ripert

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Pres. avv. Castiglione. P. M. avv. Tonini. P. G. avv. Bertacchi e avv. Antonini. Difesa, avv. Drusini.

La sentenza nel processo Dumini
E' terminato sabato il processo a carico di Dumini Giuseppe da Conigliano accusato di un mancato omicidio. Avendo, i giurati, come dicimmo ritornato l'accusato responsabile di ferimento e di minacce con i benefici della semi-infermità mentale e delle circostanze attenuanti, il Presidente condanna il Dumini Giuseppe ad 1 anno 11 mesi e 23 giorni di reclusione, alla provvisoria verso la Parte Civile di L. 1000, spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Il processo per l'omicidio di Chiavris rinviato
Con decreto di sabato è stato rinviato ad altra sessione il processo contro

G. Chucchini e Maria Konneka accusanti del paricidio commesso su misteriosa circostanza, nella notte sopra l'8 marzo 1912 in Chiavris, in persona del vecchio Pietro Cocchini.

Rubrica commerciale

Fallimento Volpe di Tarcento
Con sentenza 7 marzo difero sua domanda il Tribunale di Udine ha dichiarato fallito il negoziante in legname e ferramenta Volpe di Tarcento. Il bilancio denunciato presenta i seguenti estremi: Attivo L. 28947,94, passivo L. 54757,53 Giudice delegato avv. Zozzoli; curatore provvisorio avv. Tassinari di Tarcento.

Prima adunanza dei creditori 27 marzo; chiusura del verbale di verifica 24 aprile

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Cronaca Cittadina

Le Rendite Morali-Finanziarie della Società Operaia di M. S.

PER L'ANNO 1912
IL MAL GOVERNO DEI PIGNATISTI

Ricorriamo e pubblichiamo:
II.

Un'epidemia
Potrebbero finire i rinvii alla relazione morale, ma un fatto molto strano balza agli occhi anche dei ciechi, ed è questo: a pagine 31 stanno stampati in grassetto i nominativi degli attuali amministratori in carica, Direzione e Collegio dei Revisori dei Conti.

Per quei che riguarda il Consiglio, diciassette nominativi sono segnalati da una parola spiega il fenomeno!... Non una parola spiega il fenomeno!... La storia registra i fatti per i posteri, i resoconti si stampano per documentare la storia. A pochi mesi di distanza ognuno sa spiegare il perché di quest'occorrenza, ma i posteri non trovano nel testo della relazione cartaceamente interpretata il fatto così nell'era 1912 benché alla Società Operaia si siano spese L. 2650 in mezzo di quelle previste per sussidi di malattia, un'epidemia deve aver colpito la rappresentanza elettiva perché ad 25 eletti 17 non figurano esistenti!

La parte contabile
Dopo la relazione morale viene la parte contabile, la quale è un'arricchitura mai riuscita, d'altri rendiconti. Intanto, il preventivo si chiude con una deficienza di L. 5713,90 e benché le spese siano annote al minimo.

A chi non ha molta confidenza coi fatti contabili potrebbe sembrare che quella cifra dovesse, nelle risultanze finali, tornare maggiore. Così non sarà perché il bilancio compilato per il servizio finanziario della Cassa Naz. di Previdenza segna tanto in entrata che in uscita l'istessa cifra, il che vuol dire zero. Annotando in Entrata e in Uscita p. e. L. 4100, somma che la Cassa di Risparmio dovrebbe mettere a disposizione per l'annualità 1913, per servizio Cassa Naz. di Prev. (secondo la relazione Canavaci Cosattini Ventimiglia) e conguagliando la somma alla fine d'anno cogli incassi fatti per il congruo alla Cassa Naz. di Previdenza parte dei soci (ed che fu insegnato nel 1912 dalle passate rappresentanze e non fu fatto per solo loro dispetto) si avrà certo un'esorbo minore, così si potrà trovare qualche buco.

Ma il guaio sta che nell'entrata sono annote L. 1500 da incassarsi; crediti dai soci insolubili per colmare il

buco. Per il resto, la relazione morale, e ciò perché a tutti i costi bisognava correre a pagare alla Cassa di Risparmio L. 7201 onde evitare il pericolo della violazione del suo statuto, e siccome quell'incasso non si farà allora... allora... allora... altro buco apertissimo.

Però c'è una valvola di sicurezza. L'anno 1912 segnava per contribuzione dei soci la somma di L. 22.000 consegnata a consuntivo in L. 22.076, 0 precise. La relazione morale, nota i soci radiati nel 1912 sono minori di quelli del 1911, quindi, dice la relazione, i soci sono affezionati anche agli attuali amministratori. Ed allora se è vero che i soci sono avvisatamente affezionati al pignatismo imperante perché non volete che paghino? Come si nega l'apposizione di sole 21.000 lire per contribuzioni dei soci effettivi e onorari?

Di più ancora la Società operaia ha pagato L. 5000 in azioni della Cooperativa di Consumo. Questa istituzione volge al suo 3.º anno di vita. Se l'anno 1912 le azioni non diedero utile perché non devono darlo nel 1913? E allora perché non figurano in entrata gli interessi su L. 5000?

Il preventivo 1912 si chiudeva con una deficienza di L. 3.878,90 il consuntivo si chiude con una deficienza invece, di L. 857,22. Anche gli Ottentotti sanno che le sole risultanze dei consuntivi danno i dati certi.

In mezzo di una elocutante operazione si può stabilire il probabile patrimonio dell'anno susseguente, cosa del resto inutile. Basta diminuire il patrimonio della perdita accertata a consuntivo unita quella prevista. Invece (e non si capisce perché), quelli che attendono alla contabilità della Società operaia, sottraggono dal patrimonio, da loro capricciosamente ridotto al 31-12-1911 a L. 252982,05 la probabile deficienza al 31-12-1913 di L. 5713,90 assieme alla deficienza del preventivo 1912 notata in L. 5878,90, così diminuisce senza scopo, senza utilità, senza nessuna norma contabile, il probabile patrimonio al 31-12-1913 di oltre L. 3021,67.

In uscita poi si sono sopresse delle voci che costituivano un aiuto per le passate amministrazioni. Per esempio è tolto il sussidio di L. 240 annuo

che l'orribile rivelazione del suo passato non uccidesse nel cuore di Rodolfo l'amore che era tutta la sua vita, la povera giovane aveva tentato di esercitare su Rodolfo qualche influenza.

Si trattava di un gran banchiere, che aveva profittato della marcia dell'esercito nelle provincie orientali per esercitare concussioni enormi. Colla complicità di alcuni generali e di parecchi altri impiegati egli aveva sottoposto i nuovi sudditi dell'impero a un vero e regolare saccheggio, e aveva spogliato interi paesi, realizzando somme colossali. Rodolfo aveva saputo di questa faccenda, e strappato all'imperatore un ordine che sottoponeva il processo del banchiere a un consiglio di guerra.

Ed era la rovina del banchiere, la degradazione e la galleria dei generali e per gli altri impiegati. Mai si terribile colpo aveva minacciato il feudalesimo stritolato della monarchia: un simile atto di giustizia avrebbe prodotto nelle regioni del potere, l'affetto di un violento uragano, che disperde i misami e distrugge la purezza dell'aria.

La baronessa era stata avvertita da Diana che, se non avesse impedito un fatto così grave, la storia dei suoi amari con Ferdinando sarebbe stata svelata a Rodolfo. La povertà, si

l'impero di una simile minaccia, aveva profittato del primo momento di colloquio intimo coll'arciduca per domandargli la grazia del banchiere.

Ma il principe era batto in piedi, e guardandola severamente.

— Maria — le aveva detto — questi paesieri non possono venire da sé nella tua pura mente. Qualcuno ti ha suggerito di pregarmi.

— Rodolfo, ti giuro... — Non mentire, Maria; tu non sai mentire. Non voglio neppur sapere chi ti abbia dato questo consiglio; ma io a mia volta ti do questo: Non chiedermi mai di fermare il cammino della giustizia, non chiedermi mai nulla di contrario all'eterna legge della coscienza; perché se io nella mia debolezza acconsentissi, il ricordo della cattiva azione da te voluta e da me commessa sorgerebbe più fra noi due, come un muro di ghiaccio. E ora pensiamo a qualche cosa di allegro.

Maria, che si sentiva gli occhi gonfi di lagrime, aveva nondimeno pensato alla minaccia di Diana, e aveva insistito.

— Ma sei tu sicuro, amico mio, che quest'uomo sia tanto reo? — Rodolfo la guardò fiso, e proruppe lentamente: — Per la rapacità di quest'uomo la popolazione di un intero vil...

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8. Marzo 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 97,68
8 1/2 0/0 netto 1902 97,67
8 0/0 98,--

AZIONI
Banca d'Italia 1478,37 | Ferrovie Merid. 340,26
Ferrovie Merid. 678 -- | Società Veneta 147,--

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba
Medionali
Mediterranea 4 0/0
Italiane 8 0/0
Credito comunale e provinciale 8 1/4 0/0

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3,76 0/0
Cassa R. Milano 4 0/0
Cassa R. Torino 6 0/0
Istituto Italiano, Roma 4 0/0
Idem 4 1/2 0/0

CAMBÌ (cheques a vista)
Francia (oro) 103,02 | Pietrobur. (rubli) 269,64
Londra (sterline) 25,74 | Romania (lei) 98,60
Ginevra (mar.) 126,61 | Nuova York (doll.) 5,24
Austria (corone) 106,51 | Turchia (lire) 28,62

L'avv. Cosattini sfidato

In seguito al noto incidente di sabato, il nostro direttore sig. Guido Buggelli, a mezzo dei suoi rappresentanti capitano A. G. Beltrandi e dott. cav. Flavio Berthod, ha inviato, ieri mattina, regolare cartello di sfida all'avv. Giovanni Cosattini.

Udine 10 Marzo 1913.

Il sig. Guido Buggelli ritenutosi offeso dal sig. avv. Giovanni Cosattini per l'incidente occorso l'8 corrente in via Prefettura incaricò i sottoscritti di chiedere al sig. avv. Giovanni Cosattini quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. avv. Giovanni Cosattini al quale i sottoscritti fecero conoscere per iscritto il mandato del sig. Guido Buggelli dichiarò per iscritto, in foglio indirizzato agli stessi in data odierna, che egli non ritiene di dar seguito alla vertenza insorta.

In seguito a tale rifiuto i rappresentanti del sig. Guido Buggelli rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentante onde possa valersene a garanzia del proprio onore, dichiarando esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

P.o. — A. Beltrandi Giuseppe Flavio Berthod

Data l'ora in cui mi viene comunicato il documento di cui sopra, non posso che ringraziare i signori cap. G. A. Beltrandi e dott. cav. Flavio Berthod, per la prova d'amizizia datami.

La questione tra me e il sig. avv. Cosattini rimane aperta: ne tratterò, debitamente, domani.

Guido Buggelli

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Nell'Assemblea di ieri, presieduta dall'ing. G. B. Cantarutti e presenti 25 ingegneri, il presidente commemorò il defunto collega De Gasperi. Riferì quindi circa le pratiche esperite dalla Federazione nazionale fra i sodalisti degli ingegneri italiani per la modifica delle Tariffe giudiziarie e per la Legge di tutela professionale, al quale riguardò la Federazione, nell'ultima assemblea fece voti:

« affinché la legge sia portata alla discussione in Parlamento nella presente sessione parlamentare, esprimendo la nostra impressione pro e contra nella classe della ritardata discussione di un provvedimento legislativo così lungamente atteso dagli ingegneri italiani ».

Riferì che il XIII Congresso degli ingegneri e architetti italiani avrà luogo in Messina nel 1914.

L'assemblea approvò il consuntivo 1912 e il preventivo 1913, e procedette alla nomina delle cariche sociali per il biennio 1913-1914, previo sorteggio di 4 membri del Consiglio che a termini dello Statuto non potranno essere rieletti, cioè gli ingegneri Polverosi, Tonizzo, Valguesi.

Risucirono eletti: Presidente ing. Cantarutti G. B. Consiglieri: ing. Dausoni Giacomo, Cudugello Enrico, De Toni Lorenzo, Lorenzi Riccardo, Sobiani More; Segretario Giovanni, Valentini Tristano, Zanetti Luigi.

Revisori dei conti: Orgnani Martina Lodovico, Polverosi Plinio.

L'assemblea conferì la nomina di socio onorario all'illustre architetto D'Arco Raimondo.

Gli ingegneri si recarono poi a visitare i lavori del Palazzo del Comune, guidati dal collega De Toni.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per
Postebba O. 6,5 — D. 8,10 — O. 10,15 — A. 16,50 — D. 17,16 — O. 18,55

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9,16 — 12 — 17,1 — 20,80

Gorzone O. 6,45 — A. 8,4 — O. 12,80 — M. 15,45 — D. 17,25 — D. 18,55 — O. 20,8

Venezia A. 4 — A. 6,10 — A. 8,20 — D. 10,10 — D. 11,20 — A. 13,40 — A. 17,30 — D. 20,8

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — Cividale M. 6 — A. 8,7 — M. 11,15 — M. 13,40 — M. 17,30 — M. 19,55

MALI di GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**
CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI - RAUCEDINI - **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA - BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza
sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISEPTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono le più utili creazioni, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aggiunta di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio
La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale **GRAN PREMIO**
Esposizione Internazionale di Torino 1911

udwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & C.
G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

PRESERVATIVI
• NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 10 la parola)

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovandosi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde superarsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-208 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

A tutti coloro che hanno fatto richiesta di cartelle della

REGINA DELLE TOMBOLE

e ai moltissimi che con insistenza chiedono quando incomincerà la vendita delle cartelle singole e delle buste miracolose contenenti dieci cartelle con vincita garantita.

SI RENDE NOTO

CHE LA VENDITA
INCOMINCERÀ NERCOLEDÌ DODICI CORRENTE

Verranno subito eseguite le ordinazioni arretrate e alle successive, si darà corso a volta di corriere.

COME È NOTO
ALLA REGINA DELLE TOMBOLE

NON VINCE
CHI NON
ACQUISTA
CARTELLE

VINCE

CHI FA TOMBOLA
CHI NON INDOVINA ALCUN NUMERO
CHI INDOVINA DUE NUMERI
CHI INDOVINA TRE NUMERI
CHI INDOVINA QUATTRO NUMERI
CHI INDOVINA CINQUE NUMERI

Chi indovina 5 numeri pari o 5 numeri dispari
costano UNA LIRA. — Le buste miracolose contenenti dieci Cartelle con numeri combinati in modo da assicurarne una vincita e la probabilità di conseguirne altre nove che possono essere di Lire 200.000, 50.000, 10.000, 5.000, ecc. costano DIECI LIRE.

Le ordinazioni di almeno dieci cartelle vengono eseguite franco di spesa, e a quelle inferiori bisogna aggiungere Cent. 40 per le spese postali

L'ESTRAZIONE DELLA REGINA DELLE TOMBOLE SI FARÀ IN GENOVA.
e avrà luogo improrogabilmente entro Giugno del corrente anno

È interessante la lettura del programma che spiega e dimostra che tutte e quasi tutte le cartelle devono vincere

Per fare acquisto di Cartelle e di buste miracolose rivolgersi alla BANCA CASARETO di GENOVA, incaricata dell'emissione, e alle principali Banche, Banquiers e Cambiavalute, nonché a tutti i Banchi e Collettorie del R. Lotto e all'Esposizione di Sale e Tabacchi che distribuiscono e spediscono gratis il programma.

IL NUMERO DELLE CARTELLE È LIMITATO
e le richieste sono moltissime, conviene perciò sollecitare le ordinazioni

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula che la larca di garanzia del Conto Chiocco Permanente all'anno.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.